

Svendita immobili, in 6 mesi buttati 150 milioni

L'Inail ha ceduto 18 stabili per 249 milioni, oggi ne valgono 390. E i ministeri non pagano l'affitto

di Bianca Di Giovanni / Roma

BEFFATI Per l'Inail l'«affare» Fip (fondo immobiliare pubblico) equivale quasi ad una tripla beffa. L'ente è stato costretto a cedere 18 immobili al prezzo complessivo di oltre 249 milioni di euro. Secondo una stima dell'istituto oggi quegli stabili, tra cui compaiono

6 edifici di possibile interesse artistico, storico archeologico o etnoantropologico, sarebbero già quotati intorno ai 390 milioni. Insomma, in sei mesi una perdita secca di 150 milioni. Per di più con l'onere aggiuntivo di dover pagare circa 10,7 milioni di euro annui in rate semestrali come prezzo di locazione per poter restare nelle sedi cedute al Fip. E questo è l'«affare» numero due. Il numero tre dovrebbe arrivare l'anno prossimo. Stando a indiscrezioni, nel Dpef si prospetta l'ipotesi di sbloccare una parte dei 3,8 miliardi destinati agli investimenti immobiliari e «congelati» dai limiti di spesa imposti dal «tetto» del 2%. In altre parole, l'istituto dovrà comprare ospedali, dopo aver venduto gli uffici. L'ipotesi prospettata dal ministro Maroni parla dell'acquisto dell'Istituto europeo di oncologia a Milano. Di più per ora

Il record di morosità è della Protezione Civile, poi c'è il Viminale e il ministero dei Beni Culturali

non si sa. «Il Civ vuole vederci chiaro in questa vicenda - dichiara il presidente Civ Giovanni Guerisoli - Ci opponiamo al Fip ed è probabile che faremo ricorso al consiglio di stato». Per l'ente guidato da Vincenzo Mungari gli «scherzi» immobiliari non finiscono certo qui. Anzi. Il fatto è che da anni ormai l'istituto tenta di farsi pagare gli affitti dalle amministrazioni che occupano una buona parte del suo patrimonio. Ebbene: niente da fare, lo Stato non paga. Da quest'anno pretende i canoni da versare al Fip, ma non versa all'Inail quelli delle proprie sedi. A metà del 2004 le morosità avevano raggiunto la bella cifra di 63 milioni e 727.955,15 euro. Tra gli «evasori» compaiono tutti i ministeri più importanti, enti locali, Asl e Università. Il più indebitato è il dipartimento della Protezione civile, che negli anni ha accumulato una morosità di quasi 49 milioni di euro. Il contenzioso sulla sede occupata si trascina ormai da quasi un decennio. La vicenda si è incartata in tali pastoie burocratiche, che sarà difficile uscirne. Gli edifici in questione si trovano a Castelnuovo di Porto, alla periferia di Roma. Si tratta di 6 edifici su una superficie complessiva di circa 158 mila metri quadrati. Il complesso fu acquistato dall'Inail nel 1983 al prezzo di 148 milioni e 789.312 euro. Fin dall'inizio gli stabili furono occupati dalla Protezione civile, che non ha mai pagato l'affitto, nonostante il contratto stipulato nel 1987. Preve-



Foto di Dario Orlandi

deva una durata di anni 6 e un canone annuo di 12 miliardi e 250 milioni di lire. L'Inail ha avviato lo sfratto, ma nel frattempo in quelle sedi si sono «dislocati» altri soggetti, come la Guardia forestale, che oggi non saprebbero dove andare. Così, resta tutto com'è. E l'Inail paga.

Ma nel Dpef un'altra beffa: l'istituto sarà costretto a comprare ospedali dopo aver venduto uffici

Morosità delle Pubbliche Amministrazioni al 30/6 2004 nei confronti dell'Inail	
Asl	574.334,69
Comuni, Provincie e Regioni	2.192.774,60
Dipartimento Protezione Civile	48.642.720,88
I.N.P.S.	275.549,00
Ministero Beni Culturali	2.358.643,62
Ministero Bilancio e Programmazione Economica	453.465,08
Ministero Finanze	122.978,79
Ministero Interni	7.160.807,69
Ministero Lavoro	1.271.858,53
Ministero Pubblica Istruzione	19.167,28
Ministero Tesoro	146.447,36
Ministero Trasporti	502.563,17
Università	6.644,46
TOTALE	63.727.955,15

Fonte: Direzione Centrale Patrimonio Uff. Dismissioni e Locazioni

Cpt, le associazioni «danno la linea»

Oggi via al forum dei governatori: «Ci ascoltino, i Centri vanno chiusi»

di Valentina Petrini

BARI Al civico 101 di via Giulio Petroni a Bari c'è la sede dei Comboniani. «Siete preti non comunisti» è scritto all'ingresso, ma nessuno dei padri missionari ha voluto cancellarla. «In fondo - dicono - non ci riguarda, noi difendiamo i diritti di tutti». Domenica 10 luglio Bari diventa il centro nevralgico del Mediterraneo, ma non sono i politici i protagonisti. Domenica è tempo di movimenti, associazioni, coordinamenti migranti. Sono oltre cento le sigle da Trieste a Palermo che si sono date appuntamento in Puglia per discutere e prepararsi all'appuntamento di questa mattina con il «Forum Mare Nostrum per la chiusura dei Cpt» voluto dal governatore pugliese Nichi Vendola. Per tutta la mattina gli attivisti che da oltre otto anni protestano contro la politica sull'immigrazione del nostro paese hanno discusso sul «Forum» e soprattutto sul ruolo che il movimento dovrà avere nel dibattito sui Cpt. Dopo quasi otto ore di dibattito e interventi, finalmente l'assemblea ha chiarito il ruolo che dovrà avere in questa vicenda: «A loro la politica, a noi il riconoscimento di essere andati oltre la questione Cpt». Perché in fondo è questo il cuore del problema. Mentre a distanza di otto anni dalla loro istituzione i Cpt oggi sono diventati un «caso» anche per i partiti, per il movimento lo sono

sempre stati. Loro hanno sempre chiesto la chiusura dei Centri di detenzione e oggi sono in grado di dire altri no. No alla legge Bossi-Fini e alla restrizione dei diritti in atto, per esempio con l'istituzione del «Contratto di soggiorno»; no ad ogni dispositivo che rende clandestini i movimenti di popolazione; no all'allestimento di campi anche all'esterno dell'Unione Europea, come hanno paventato i ministri degli Interni del G5 la scorsa settimana; no alle deportazioni, ai rimpatri e ai respingimenti; no alla detenzione amministrativa che lede i diritti di tutti, non solo dei migranti. In serata è chiaro cosa chiedere ai presidenti di regione: «Nessuna ambiguità, o con noi o contro di noi». Per questo nel documento conclusivo il movimento chiede di avviare concreti atti di boicottaggio delle strutture detentive. In sintesi, visto che non è nelle loro facoltà chiuderli, possono però rifiutarsi di fornirgli acqua, luce e servizi. Sarà Don Cassano della Rete a leggere il documento all'apertura dei lavori oggi alla Fiera. Tre le iniziative decise per dopo l'estate: una giornata di mobilitazione davanti a tutti i Cpt d'Italia a settembre; due grandi manifestazioni contro l'apertura di due nuovi Centri di Permanenza a Gradisca d'Isonzo e a Bari San Paolo, a ottobre; una manifestazione nazionale a novembre per chiedere l'abrogazione della legge Bossi-Fini.

Messaggio dai Mondiali antirazzisti: «La convivenza pacifica è possibile»

di Stefano Morselli / Reggio Emilia

«CIÒ CHE È ACCADUTO a Londra ci ha lasciato distrutti, abbiamo vissuto momenti di panico, anche perché per un po' non siamo riusciti ad avere notizie dei

nostri familiari, dei nostri amici. Poi, abbiamo saputo che loro non avevano subito conseguenze. E abbiamo deciso di restare qui, di giocare comunque, perché la nostra squadra è composta da ragazzi provenienti da ogni parte del mondo e vogliamo dimostrare che la convivenza pacifica è possibile».

June e gli altri ragazzi della associazione londinese «Your Story» erano venuti con questo spirito. E con questo spirito, nonostante tutto, sono ripartiti. Le loro parole riassumono il senso dei campionati mondiali antirazzisti, ormai un appuntamento tradizionale per giovani di mezzo mondo, appassionati di sport, ma anche di impegno sociale, di progetti solidaristici, di ideali pacifisti.

Nata nel 1997, per iniziativa di Uisp - Progetto Ultra e di Istoreco (Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea), la manifestazione si è guadagnata l'attenzione e il sostegno della Regione Emilia Romagna, di Province e Comuni, di cooperative e sindacati. A questa nona edizione, che si è conclusa ieri al Parco Enza di Montecchio, in provincia di Reggio Emilia, si sono ritrovati in oltre 6.000. Le squadre - maschili, femminili, miste, di ultras, di migranti, di disabili, di centri sociali - erano circa 200, in rappresentanza di 40

nazioni. Quest'anno il meteo non è stato amico. La pioggia ha ostacolato sia il torneo di calcio che le tante iniziative collaterali. Molte partite, causa l'impraticabilità dei campi, si sono giocate solamente ai rigori. Ma in fondo, l'aspetto agonistico è quello meno importante della manifestazione. E il maltempo non ha impedito cinque giorni e cinque notti di festa, tra bancarelle, dibattiti, proiezioni, concerti e mille altri momenti di animazione.

Alla fine, tante premiazioni. Ai «Fanladen» del Sankt Pauli di Amburgo è stata assegnata la coppa per l'impegno costante contro il razzismo durante tutto l'anno. Una

coppa è andata a «Nevé Shalom/Wahat Al Salam», di Tel Aviv, squadra proveniente da più lontano e, soprattutto, composta da palestinesi e israeliani, esempio di convivenza e dialogo. Un'altra ai tifosi del Panathinaikos di Atene, per il titolo indiatolato. La «Coppa FARE» (Football against racism in Europe) al team slovacco dei «Kokavakere Roma», per la realizzazione di progetti contro la discriminazione delle minoranze rom in Europa. E poi ancora tante altre, tra le quali è giusto citare anche quelle per chi ha vinto i tornei: nel calcio maschile i «Fanatic Marseille»; nel calcio femminile «Kreuzberg 36» di Berlino e «Black Chiquas» di Kassel, finite in assoluta parità; nel basket, i Rosetani.

BREVI

Schio
Aggredito esponente Azione Sociale nel corteo per Salò

Il coordinatore regionale di Azione sociale, Pino Monaco, già candidato alle elezioni suppletive per la Camera, è stato aggredito ieri a Schio prima di una manifestazione in ricordo della Repubblica di Salò. A denunciare l'accaduto è il segretario di As, Alessandra Mussolini, secondo la quale l'esponente del suo partito è stato «vigliaccamente assalito e colpito selvaggiamente da esponenti della sinistra, davanti alle forze dell'ordine presenti al fatto». «Monaco - sostiene la Mussolini - è stato ricoverato in ospedale a Schio con una frattura al volto. Ho parlato telefonicamente con il ministro Pisanu e il sottosegretario Mantovano, denunciando questo grave atto di violenza anche perché i colpevoli non sono stati arrestati». L'eurocapogruppo del Pdc Marco Rizzo ricorda come «la Costituzione italiana vieta espressamente la ricostituzione del partito fascista» e si rivolge al ministro dell'In-

terno Beppe Pisanu perché rapidamente di appurino «le ragioni che hanno indotto Questura e Prefettura di Schio ad autorizzare Cortei di dei simpatizzanti di Salò e dei suoi contro-valori».

Incidenti
Morti quattro giovani contromano sull'Aurelia

Tornavano dalla discoteca, poi lo schianto dopo avere percorso sei chilometri contromano sull'Aurelia. Così la scorsa notte, attorno alle 3,45 sono morti 4 giovani, tre ragazzi e una ragazza, al km 112 della statale all'altezza di Montalto di Castro. Tre ragazzi, Flavio Scarmigliati, 27 anni, Massimo Capuani, 33 anni, commerciante, Massimiliano Mori, 29 anni, operaio, tutti residenti a Civitavecchia, viaggiavano a bordo di una Golf che dopo avere percorso in senso inverso per sei chilometri l'Aurelia si è schiantata contro una Fiat Bravo sulla quale viaggiava Antonietta Zizi, 23 anni, di Capalbio. La corsia sud dell'Aurelia è rimasta chiusa fino alle 7,30 per consentire ai vigili del fuoco di rimuovere i rottami delle auto, ridotte ad un groviglio di lamiere.

Federmeccanica
È morto a Milano Roberto Biglieri

È morto sabato a Milano Roberto Biglieri, il direttore generale di Federmeccanica. Milanese, 59 anni di età, Biglieri si era occupato di relazioni industriali praticamente dall'inizio della sua carriera. Aveva cominciato infatti a lavorare nel 1968 alla Richard Ginori proprio occupandosi di relazioni sindacali. Incarico che aveva mantenuto passando poi in Agusta, e quindi - dopo otto anni di Assolombarda - alla Magneti Marelli, alla Fiat e all'Enel. Direttore generale di Federmeccanica dall'aprile 2000, ha negoziato e condotto in porto gli ultimi contratti nazionali dei metalmeccanici passati alle cronache per non essere stati sottoscritti dalla Fiom: quello per il rinnovo del biennio economico del luglio 2001, e quello quadriennale del maggio 2003. Leale e tenace - così lo definiscono coralmemente i sindacati dei metalmeccanici - Biglieri viene ricordato da Cgil e Fiom quale «importante dirigente di Federmeccanica con il quale Cgil e Fiom si sono sempre confrontate con rigore, rispetto e lealtà».

L'ANNIVERSARIO
Sit-in a Livorno per ricordare Marcello Lonzi

DETENUTO MORTO NEL 2003
Un centinaio di persone provenienti da tutta la Toscana hanno manifestato ieri pomeriggio davanti al carcere delle Sughere, a Livorno, per ricordare la morte di Marcello Lonzi, il giovane detenuto morto l'11 luglio del 2003 proprio in quell'istituto penitenziario. La madre, Maria Ciuffi - che ha organizzato il sit in - è sempre più convinta che suo figlio sia morto in seguito alle percosse subite in prigione, ipotesi per la quale non è stata mai accolta dalla procura livornese che ha archiviato il caso come «morte per cause naturali».



COLORIAMO L'AFRICA DI SPERANZA

SOSTIENI QUESTA CAMPAGNA DI SOLIDARIETÀ PER CONTRIBUIRE ALLA REALIZZAZIONE DI UNICI PROGETTI SU SALUTE, BAMBINI, EDUCAZIONE E LAVORO CHE LE ONG DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI FORUM SOLINT STANNO REALIZZANDO IN NOVE PAESI AFRICANI.

La campagna è in collaborazione con le Feste de l'Unità. Per partecipare attivamente: www.festaunita.it

Per fare una donazione: versare il bonifico sul c/c n° 510511 della Banca Popolare Etica denominato «Forum Solint solidarietà Africa» (ABI 05018 CAB 03200 CIN J)



le notizie scelte da l'Unità sul tuo telefonino manda un SMS al 482501 e scrivi: UNITA SI

Info sui operatori e costi su www.unita.it: costo per SMS ricevuto max 16 eurocenti (IVA inclusa) Per disattivare manda un SMS al 482501 e scrivi: UNITA NO. Il servizio è in abbonamento.